Capitale della Cultura, Siracusa è finalista: Musumeci e Samonà, “Tifiamo per voi”

Siracusa è tra le dieci finaliste per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2024. E trova “tifosi” importanti, come ad esempio il presidente della Regione, Nello Musumeci. Sulla sua pagina social istituzionale, il governatore siciliano ha scelto una foto con il castello Maniace ed Ortigia visti dal mare in primo piano. “Dalla Regione massimo impegno accanto alla città, che merita di rappresentare tutta la Sicilia in una sfida nella quale oltre alla bellezza dei luoghi serve la mobilitazione culturale e sociale delle coscienze”, ha scritto Musumeci.

Anche l’assessore regionale ai Beni Culturali, Alberto Samonà, esalta Siracusa. Sceglie una foto di piazza Duomo scattata da Dario Giannobile. “Sono oltremodo felice che Siracusa, autentico gioiello dell’archeologia e dell’architettura e sintesi di storia e bellezza, sia stata selezionata tra le dieci città finaliste (l’unica siciliana) per diventare Capitale italiana della Cultura 2024”, scrive Samonà. “La città siciliana dovrà competere con Ascoli Piceno, Chioggia (VE), Grosseto, Mesagne (BR), Pesaro, Sestri Levante con il Tigullio (GE), l’Unione dei Comuni Paestum-Alto Cilento (SA), Vicenza e Viareggio (LU). Facciamo tutti il tifo per Siracusa, perché Sicilia e cultura sono un binomio inscindibile”, le sue parole.

L’ex sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, che ha seguito in passato alcune simili candidature per il Sud Est, non nasconde sui social il suo entusiasmo. “Forza Siracusa, andiamo a vincere!”, il suo messaggio.

Avola verso il voto: partiti e liste civiche del centrodestra scelgono Rossana Cannata

Prende corpo l’idea di una staffetta in famiglia per la carica di sindaco di Avola. L’attuale primo cittadino, Luca Cannata, non potrà ricandidarsi avendo raggiunto il limite dei due mandati. E allora, partiti e liste civiche che sostengono l’attuale amministrazione, hanno deciso dopo l’ultimo vertice di chiedere all’attuale deputato regionale Rossana Cannata, sorella di Luca, di valutare “la propria disponibilità a scendere in campo personalmente accettando la candidatura a sindaco della città di Avola”.
Per il momento, nessun commento da parte della diretta interessata di certo lusingata dalla proposta ricevuta. Concordi sull’indicazione di Rossana Cannata sono Fratelli d’Italia, Udc, Forza Italia, Cantiere Popolare, Diventerà Bellissima nonché le liste civiche che hanno sostenuto nell’ultimo decennio l’amministrazione Cannata.
Predisposta anche la base del programma di governo cittadino, “in applicazione dei principi di concretezza e fattibilità, sulla base delle proposte e delle priorità avanzate dalle varie componenti della coalizione, puntando sui principi cardine dello sviluppo economico, sociale, occupazionale e turistico della città”.
Il punto più importante, però, era l’individuazione della candidatura a sindaco. “I gruppi politici e civici presenti, fra i diversi nomi di professionisti che potrebbero ambire a tale carica, hanno deciso di puntare su una figura di indubitabile competenza ed esperienza politica ed

istituzionale, radicata nel tessuto sociale ed elettorale avolese”, si legge nella nota redatta al termine dell’incontro. Una figura indicata in Rossana Cannata, avvocato e deputata regionale, vicepresidente della commissione antimafia.
A siglare l’intesa, in attesa della risposta della diretta interessata, Giuseppe Costanzo (coordinatore Fratelli d’Italia); Paolo Fazzino (coordinatore Forza Italia); Carmelo Pisano (coordinatore Diventerà Bellissima); Giovanni Magro delegato (Udc); Francesco Tardonato (coordinatore Cantiere Popolare) e Salvo Coletta (rappresentante liste civiche maggioranza consiliare).

Lentini. Delitto Greco, ucciso davanti al panificio: condanna all’ergastolo per Milone

I giudici della Corte d’Assise di Siracusa hanno condannato all’ergastolo Antonino Milone, il 36enne ritenuto l’autore dell’omicidio di Sebastiano Greco. Nell’ottobre del 2020 Greco venne ucciso a colpi di pistola davanti ad un panificio di Lentini. Condannato anche il presunto complice, Anthony Sasha Bosco: pena di 25 anni.
Secondo la ricostruzione, alla base del delitto vi sarebbe una partita di droga persa e destinata al traffico locale di stupefacenti. Greco avrebbe richiesto un “risarcimento” per quella partita perduta.
La difesa di Milone ha sempre sostenuto la tesi di una spedizione di avvertimento finita tragicamente. I giudici

della Corte d’Assise hanno però accolto la tesi dell’accusa, anche se il procuratore Sabrina Gambino, al termine della requisitoria, aveva chiesto l’ergastolo per entrambi gli imputati.

Spaccio di droga, blitz dei Carabinieri ad Augusta: eseguite 15 misure cautelari

L’accusa è per tutti di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti in concorso. Si è conclusa questa mattina l’operazione scattata nella notte, con 100 carabinieri della Compagnia di Augusta, coadiuvati dai colleghi di Noto, Catania-Piazza Dante e Catania Fontanarossa e con il supporto dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Sigonella e del Nucleo Cinofili di Nicolosi.

Misure cautelari emesse dal Tribunale di Siracusa per 15 soggetti, due dei quali attivamente ricercati. In carcere 6 persone, mentre altre 3 sono state poste ai domiciliari. Obbligo di dimora disposto per due indagati e divieto di dimora per altrettanti.

L’operazione della scorsa notte rappresenta il risultato di un’attività d’indagine partita a gennaio 2020 . Riguarda spacciatori operanti ad Augusta con i principali canali di approvvigionamento della droga a Catania.

Secondo quanto appurato dai carabinieri, gli spacciatori si recavano a Catania con autovetture prese a noleggio in un autosalone di proprietà di un pregiudicato del luogo, per poi spacciare ad Augusta. In alcuni episodi, per eludere i

controlli, i controlli avrebbero consumato lo stupefacente direttamente nelle abitazioni dei pusher.
I destinatari del provvedimento, alcuni dei quali legati da vincolo di parentela, in alcune occasioni, soprattutto durante il lockdown, avrebbero effettuato consegne a domicilio. Per parlare di droga avrebbero utilizzato un linguaggio cifrato. Così “preparami sette panini” voleva dire sette dosi di droga. “Gli vendo un pezzo di scoglio” o “una pietra” si riferiva a cocaina molto compatta. Utilizzati anche i nomi di prodotti da bar: caffè, cappuccino, granite. Limitate le conversazioni telefoniche, preferendo l’uso di Whatsapp o Telegram.
I guadagni erano cospicui: 3.500 euro ogni due giorni, con il costo al grammo che per la cocaina ammontava a 55 euro, tagliata con mannite, e poi un prezzo di 100 euro nel momento in cui veniva rivenduta. La marijuana veniva venduta a 50 euro ogni 3,5 grammi. Con la cassa comune che ne derivava, veniva acquistata nuova sostanza da spacciare.
Nel corso delle attività di indagine, terminate per questa operazione a ottobre 2020, sono stati sequestrati 800 grammi di marijuana, 260 di cocaina, individuata una piantagione ad Augusta con 95 piantine, arrestate 11 persone per detenzione ai fini di spaccio e, per lo stesso reato, denunciate 10 persone. Infine 23 segnalati in qualità di assuntori.

Sgravi ed incentivi fino a 7.000 euro per fare figli a Palazzolo Acreide: la mossa

del Comune

Per contrastare il calo delle nascite, c’è un Comune in provincia di Siracusa che ha studiato misure ad hoc per contrastare lo spopolamento e la denatalità. Si tratta di Palazzolo Acreide, centro montano del siracusano dove si stanno studiando due misure da inserire nel prossimo bilancio di previsione.
La prima riguarda un sistema di incentivi economici e sgravi fiscali, fino al tetto massimo di 7.000 euro, per ogni neonato che nasce da coppie residenti nel comune di Palazzolo Acreide.
La seconda, invece, mira ad invogliare nuove coppie a trasferire la loro residenza a Palazzolo Acreide con l’obiettivo di far nascere il loro figlio proprio nel centro montano. In questo caso è previsto uno sgravio fino a 1.000 euro sulla bolletta Tari.

foto dal web

MangiaPlastica, dal Mite fondi per Palazzolo, Lentini, Ferla e Cassaro: ridurre rifiuti in plastica

Il Ministero della Transizione Ecologica ha approvato la graduatoria dei comuni italiani che riceveranno un contributo per interventi che vadano verso la riduzione dei rifiuti in plastica. Si tratta di una prima tranche di finanziamenti che rientrano nel programma sperimentale “Mangiaplastica”. In questa prima fase, il governo ha messo a disposizione 16

milioni di euro.
“In provincia di Siracusa complimenti a Cassaro, Palazzolo, Lentini e Ferla perché si sono piazzati in posizione utile per assicurarsi un finanziamento statale: quasi 15mila euro per Cassaro, poco meno di 30mila euro cadauno per gli altri tre comuni del siracusano”, spiega nel dettaglio il parlamentare Paolo Ficara, del MoVimento 5 Stelle.
“Con i fondi messi a disposizione dal decreto Mangiaplastica, i comuni potranno acquistare gli eco-compattatori, macchinari per la raccolta differenziata di bottiglie per bevande in Pet, in grado di riconoscere in modo selettivo questo tipo di bottiglie e di ridurne il volume favorendone il riciclo in un’ottica di economia circolare”, spiega il deputato pentastellato.
A breve si aprirà una nuova fase di selezione, per assegnare le risorse relative al 2022. “Spero che anche il Comune capoluogo, insieme ai principali enti locali aretusei, possa partecipare e vedersi assegnare queste risorse su di un tema, quella della riduzione dei rifiuti, su cui c’è oggi necessità di intervenire con urgenza. Si possono presentare le richieste di contributo entro il 31 marzo 2022. Ricordo ancora una volta che a metà febbraio scade il termine dei bandi del MITE, finanziati con le risorse del PNRR, finalizzati al miglioramento dell’attuale gestione dei rifiuti, soprattutto al Sud. Parliamo di 2,6 miliardi di euro per la realizzazione di infrastrutture a supporto della raccolta differenziata (come i CCR), impianti di riciclo e sistemi di sorveglianza per prevenire l’abbandono dei rifiuti. Faccio come sempre il tifo per Siracusa e la sua provincia e spero che il nostro territorio non si faccia sfuggire questa occasione”.

“Un hub vaccinale anche a Rosolini, ora convincere indecisi”: così il sindaco dopo vertice in Asp

Il presidio Asp di Rosolini si prepara a trasformarsi in vero e proprio hub vaccinale. Dalla prossima settimana assumerà questa nuova veste. Ad annunciarlo è il sindaco di Rosolini, Giovanni Spadola, al termine di un incontro negli uffici della direzione generale dell’Azienda Sanitaria. “Non ci sarà bisogno di spostarsi in altri Comuni per ricevere la dose anti covid – dice con soddisfazione Spadola – perchè verranno inoculate nella nostra sede dell’Asp, ospitata nei locali dell’ex hotel Villa Marina”.
Obiettivo del sindaco di Rosolini è adesso “convincere quanti non si sono vaccinati a recarsi nel nostro presidio per la prima dose. Non ci sarà bisogno di effettuare alcuna prenotazione. Per la seconda dose o per completare il ciclo con il booster ci si dovrà invece prenotare. I tempi di attesa non saranno comunque lunghi. Abbiamo anche pensato ai bambini ed anche la loro fascia verrà accolta nel presidio di Rosolini per sottoporsi a vaccinazione”. Al termine dell’incontro siracusano, il sindaco Spadola ha avuto parole di apprezzamento per il direttore generale, Salvatore Lucio Ficarra. “Ho trovato ampia disponibilità e abbiamo avuto modo di parlare di altri problemi di carattere sanitario a Rosolini. Ma avremo modo di approfondire l’argomento dopo l’entrata in funzione dell’Hub”.

Colpi di pistola per “spaventare” la loro vittima, denunciati due ragazzi a Noto

Dovranno rispondere di minacce aggravate due giovani di Noto, di 25 e 17 anni. Sono stati identificati e denunciati dalla Polizia.
I fatti. Nel pomeriggio del 26 gennaio scorso, il commissariato di Noto riceveva una richiesta urgente di intervento per una lite, con esplosione di colpi d’arma da fuoco in Contrada Zupparda.
Acquisite le prime informazioni, i poliziotti hanno appurato che un giovane di sedici anni aveva avuto un alterco con altri due ragazzi. Motivo del contendere, una targhetta di un ciclomotore in loro possesso ma di proprietà della vittima e che gli stessi non volevano restituire.
I due avevano mantenuto per tutto il tempo un atteggiamento minaccioso, lasciando intendere di essere in possesso di armi. Il nonno della vittima, accortosi di ciò, li allontanava. I due andavano via, promettendo però che sarebbero tornati armati di pistola.
Mezz’ora dopo, in effetti, si sono ripresentati e hanno esploso dei colpi vicino l’abitazione del 16enne, per poi dileguarsi subito dopo.
Le cartucce reperite sul luogo erano a salve. Dai successivi accertamenti investigativi gli investigatori sono riusciti a risalire all’identità dei responsabili. Una perquisizione nell’abitazione del 25enne ha portato al rinvenimento ed al sequestro della pistola semiautomatica a salve, priva di tappo rosso, con cartucce a salve, utilizzata nella circostanza.

Siracusa. Crack nella zona alta, controlli delle Volanti: un arresto e una denuncia

Ancora arresti per droga a Siracusa. Ieri sera, nel corso di un controllo nella zona di via Santi Amato, gli agenti delle Volanti hanno arrestato un siracusano di 34 anni per detenzione ai fini di spaccio. L'uomo è stato trovato con 50 dosi di crack già pronte per la vendita al dettaglio agli assuntori della zona. L'uomo è stato posto ai domiciliari in attesa del giudizio direttissimo.

Un altro uomo, uno srilankese di 41 anni, è stato, invece denunciato per violazioni delle norme sull'immigrazione, oltre ad essere segnalato per il possesso di un amodica quantità di droga per uso personale.

Ancora nell'ambito della stessa attività di controllo, gli agenti delle Volanti hanno denunciato un uomo di 32 anni, sottoposto alla misura di obbligo di dimora ma assente al momento del controllo.

Siracusa. Transizione energetica e area

industriale, ArticoloUno: “Tavolo di confronto”

1. “Un tavolo di confronto serio e rigoroso al Ministero, dove si definiscano procedure, percorsi, progetti e risorse che consentano davvero una transizione energetica e produttiva, ambientale ed occupazionale”.

E’ la richiesta che parte da Pippo Zappulla e Antonino Landro, rispettivamente segretario regionale e provinciale di ArticoloUno.

Così i due esponenti della forza politica si inseriscono nel dibattito relativo al destino della Lukoil, dopo le indiscrezioni relative a ipotesi, poi smentite dal management.

A prescindere da tutto, secondo Zappulla e Landro, il Governo nazionale e la Regione dovrebbero attivare subito un tavolo per affrontare i delicati temi legati alla transizione energetica e alle conseguenze produttive e occupazionali di questo percorso.

I due rappresentanti di ArticoloUno non si sentono rassicurati dalle dichiarazioni dei dirigenti Lukoil, “hanno smentito la trattativa- fanno notare- ma non la volontà di vendere e dismettere”.

Infine un monito. “Sull’area industriale siracusana- concludono Zappulla e Landro- non si può accettare l’irresponsabile logica pilatesca, una volta della Regione e l’altra del Governo. In discussione c’è un necessario e indifferibile nuovo modello industriale e le risorse necessarie per realizzarlo. In assenza ci attende solo la desertificazione produttiva e la macelleria sociale”.